

On the road Il ritorno di Davide Longo

Fuga con l'elefante dall'apocalisse italiana

Un libro che evoca film e romanzi apocalittici, maratone di sopravvivenza. Un romanzo duro che stordisce, dove si continua a pensare che nella prossima pagina qualcosa di terribile accadrà al protagonista, alla figlia, al cane, all'amico, all'elefante o all'asina.

Ne *L'uomo verticale* (Fandango, pp. 404, € 18), Davide Longo, trentanovenne scrittore piemontese, già apprezzato all'esordio con *Un mattino a Irgalem* (cui è seguito *Il mangiatore di pietre*) si immagina un Paese, l'Italia, dominato da ronde sempre più aggressive (la Guardia Nazionale), assediato da stranieri feroci (a cui viene data la colpa di tutto), dove i bambini imparano da subito la spietatezza, dove farsi giustizia da soli è la norma e la fuga l'unica soluzione alla barbarie. Una fuga a piedi e disperata perché la benzina finisce, così come le scorte alimentari e i soldi. Protagonista di questo romanzo che, a un certo punto diventa *on the road*, è Leonardo, scrittore che si è ritirato in provincia, nel silenzio e nella solitudine dopo che «un incidente» (ha avuto una relazione con una sua studentessa) gli ha stroncato la carriera universitaria, distrutto il matrimonio, alienato la simpatia dei lettori. In questo disastro ha perso anche la figlia Lucia che la moglie Alessandra non gli permette di vedere per anni, fino a quando la situazione del Paese precipita e lei decide di andare a cercare il secondo marito. È soltanto allora che la donna riporta la figlia al padre e gliela affida insieme a un ro-

lo di soldi e a un bambino, figlio della nuova unione. I tre riescono a vivere in relativa tranquillità per poco tempo, poi si ritrovano in un paese fantasma, la casa viene completamente depredata e la famiglia si mette in viaggio (a piedi e con le scarpe inadatte) verso un'ipotetica frontiera.

Un viaggio nella paura dove la sfida per Leonardo sarà trovare dentro di sé la forza di guardare in faccia il male, affrontarlo e vincerlo senza tuttavia perdere la pietas. Un viaggio durante il quale altri personaggi si aggregano (un elefante sopravvissuto a un circo, un bambino sfuggito al-



Davide Longo è nato a Carmagnola (Torino) nel 1971. Insegna in un liceo

la strage della sua famiglia e alla crudeltà dei coetanei, un'asina frutto di una razza), a costituire una piccola comunità da cui la vita potrebbe ricominciare.

Longo governa con mano ferma il racconto e insieme l'interesse del lettore che, nonostante senta di avere sotto gli occhi qualcosa di già visto o già sentito, è costretto ad arrivare in fretta fino in fondo. Sia per respirare quella boccata di speranza che si augura di trovare nell'epilogo dopo tante sofferenze, sia per la forza cinematografica di una narrazione sobria e implacabile.

Cristina Taglietti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

